

Il rito della chirotonia Diaconale

Il rito ha luogo all'interno della Divina Liturgia, ed è collocato dopo l'epiclesi.

Viene portata la cattedra del vescovo davanti: all'altare, e il vescovo si siede. Quindi l'ordinando viene introdotto nell'abside. Mentre il diacono lo conduce, dice:

D. Dalla volontà di Dio e dall'azione del Santissimo e vivificante Spirito, con la benedizione del nostro piissimo Vescovo N., questo pio subdiacono viene promosso diacono. Comanda a lui, signore santo!

V. I comandamenti del Signore stabilirono i cieli, il soffio della sua bocca ogni loro schiera.

D. Benedici lui, signore santo!

V. Lo benedica il Signore da Sion! Possa vedere la prosperità di Gerusalemme per tutti i giorni della sua vita.

D. Prega per lui, signore santo!

V. Lo Spirito Santo scenda su di lui, la potenza dell'Altissimo stenda su di lui la sua ombra.

L'ordinando fa ad ogni acclamazione una metania profonda ed un passo in avanti fino a giungere davanti all'ingresso dell'iconostasi. Quindi viene introdotto nel santuario e condotto a fare tre giri attorno alla Sacra Mensa. Ad ogni giro bacia la mano e l'omoforion del vescovo, seduto davanti all'altare, e i quattro angoli della Sacra Mensa, mentre si cantano i seguenti tropari:

C. Santi martiri che con valore avete lottato e siete stati coronati, intercedete presso il Signore affinché abbia pietà delle anime nostre.

Gloria a Te, Cristo Dio, vanto degli apostoli, gioia dei martiri, che avete proclamato la Trinità consustanziale.

Isaia esulta: la Vergine ha concepito e partorito un Figlio, l'Emmanuele, Dio e uomo. Oriente è il suo nome; e noi glorificandolo proclamiamo beata la Vergine.

L'ordinando piega il ginocchio destro e appoggia la fronte alla Sacra Mensa.

D. Stiamo attenti.

Il vescovo pone la mano destra sul capo dell'ordinando ed annuncia ad alta voce:

La divina grazia che sempre guarisce le infermità, e supplisce alle insufficienze, elegge diacono il pio subdiacono N. Per lui dunque preghiamo, affinché scenda su di lui la grazia del Santissimo Spirito.

Quanti sono nel santuario dicono tre volte "Signore, pietà" che viene ripetuto dal popolo. Il vescovo traccia tre volte il segno della croce sulla testa dell'ordinando e il diacono dice: "Preghiamo il Signore". Il vescovo impone la mano destra sul capo dell'ordinando e prega:

Signore, Dio nostro, Tu che doni il tuo Santo Spirito a coloro che sono stati scelti dalla tua imperscrutabile potenza ad essere ministri al servizio dei tuoi immacolati misteri, Tu, Sovrano, custodisci in tutta santità questo tuo servo che ti sei compiaciuto di promuovere per mio mezzo al ministero del diaconato, affinché conservi il mistero della fede, in pura coscienza. Donagli la grazia da Te concessa al Protomartire Stefano che chiamasti per primo all'opera del tuo diaconato. Rendilo degno di esercitare, secondo il tuo beneplacito,

quest'ordine datogli dalla tua bontà - coloro, infatti, che avranno ben servito acquisteranno un grado onorifico - e fa che egli sia perfetto. Poiché tuo, è il Regno, tua la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amen.

Quindi il diacono dice questa ektenia:

D. In pace preghiamo il Signore

P. Signore, pietà (*Così alle invocazioni successive*).

D. Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo vescovo N. per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per il servo di Dio, N., che ora viene promosso diacono, e per la sua salvezza, preghiamo il Signore.

Affinché il nostro Dio, amico degli uomini, gli conceda un ministero diaconale senza macchia e irreprensibile, preghiamo il Signore. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. A Te, o Signore

Terminate le invocazioni, il vescovo impone nuovamente la mano sul capo dell'ordinando e prega così:

O Dio, Salvatore nostro, che con la tua purissima voce hai prescritto ai tuoi apostoli la legge del diaconato, e costituisti diacono il protomartire Stefano, proclamandolo primo nel compiere l'opera di questo ministero, secondo quanto è scritto nei Vangelo: "Chi tra voi vuoi essere primo sia servo di tutti"; Tu, sovrano dell'universo, riempi della pienezza di fede, amore, forza e santificazione, con la discesa del tuo santo e vivificante Spirito anche questo tuo servo, che hai reso degno di entrare nel ministero del diaconato. La grazia, infatti, non viene data ai tuoi eletti con l'imposizione delle mie mani, ma con la visita delle tue copiose misericordie, affinché anche questi divenuto immune da ogni peccato, nel giorno tremendo del tuo giudizio si presenti davanti a Te irreprensibile per ricevere la ricompensa sicura della tua promessa. Poiché Tu sei nostro Dio e noi rendiamo gloria a Te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Dopo l'Amen il vescovo fa alzare il neo-diacono, prende in mano l'orarion e, dopo averlo benedetto, lo mostra ai fedeli esclamando verso l'assemblea:

Axios! (*è degno*)

E lo dà da baciare al diacono. Mentre glielo pone sulla spalla sinistra, l'acclamazione è ripetuta tre volte dai concelebranti e tre volte dall'assemblea. Allo stesso modo alla consegna del turibolo e a quella del ripidion.

Termina così la chirotonia diaconale e si riprende la Divina Liturgia con l'ektenia: